

Oltre quindicimila i pasti serviti in una incantevole serata all'insegna del cibo genuino e del divertimento. E tra cavati «al sugo della nonna» pesce, carne e buon vino, spazio ai più piccini con clown e trampolieri



PARCO DELLA FORZA

E la «notte dei sapori»



ISPICA. (*gifr*) Incorniciato dalla vallata di Cava Ispica, fortezza medievale e centro dell'antica Spaccaforno fino al 1693, il parco archeologico della Forza, è diventato sabato sera la location della terza edizione de "La notte dei sapori", kermesse enogastronomica più importante dell'estate ispicese che ha ottenuto quest'anno il sostegno della Regione con un contributo complessivo di 55 mila euro da parte degli assessorati al Turismo, alla Cooperazione, al Commercio e all'Artigianato. L'archeologia e le suggestioni di bellezza naturale ruvida e selvaggia si sono amalgamati al meglio con i profumi e i sapori tipici: dalla ricotta calda preparata al calderone al fuoco della legna ai formaggi e salumi più tipici accompagnati dai più svariati vini appena spillati da esperti sommelier, dalle grigliate e antipasti propri della tradizione contadina ai "cavatelli al sugo della nonna" al pesce in tutte le ricette iblee, ai cannoli e ai gelati più bizzarri. In tredicimila, secondo le attendibili stime dello staff organizzativo, si sono riversati nel parco per una notte dal sapore d'altri tempi; oltre quindicimila le degustazioni distribuite. E tra un assaggio e un altro la gente si è fermata a sbirciare le acrobazie degli artisti di strada tra tamburi e trampoli, si è lasciata coinvolgere nelle tarantelle del gruppo folkloristico "Val di Noto", ha seguito le esibizioni di musica folk sicula della "Terranova folk band" o si è lasciata incantare dai pupi mossi ad arte dai fratelli Napoli, secondo l'antica tradizione marionettistica catanese. Infine a tarda serata tutti attenti alle trovate esilaranti del cabarettista di "Zelig" Ernesto Maria Ponte e al

suo spassosissimo monologo che iniziato con le gag della sua nota piece teatrale "Il ponte mi sta stretto" è andato avanti attraversando le ferrovie siciliane "inaffidabili" fino alle mogli "indigeste", ai mariti "scansafatiche" e alle irresistibili peregrinazioni nei mille rivoli dell'anima siciliana e italiana più genuina. Per i più piccoli salti e giochi nella "bambinolandia" gestita da scultori di palloncini e animatori nelle vesti di Topolino, Minnie e Pippo. E infine imperdibili le passeggiate sui carretti siciliani un pò azzardate tra la folla e il terreno scosceso, irresistibili i giri nella mongolfiera per una escursione mozzafiato della cava dall'alto del cielo stellato o i giri più consueti fra le esposizioni di conserve biologiche e cosmetici al latte d'asina, quadri e oggetti artigianali allestite nei locali dell'ex mattatoio. Consenso e soddisfazione tra la gente: i turisti si sono lasciati incantare dai sapori particolari della tradizione culinaria iblea, gli ispicesi hanno assaporato un Parco Forza inedito e per certi versi surreale, un'atmosfera suggestiva che ha attraversato la storia collettiva e le storie individuali. «La manifestazione - hanno commentato il sindaco Rustico e l'assessore al turismo Marco Genovese, si candida a diventare un appuntamento fisso dell'estate ispicese crescendo ogni anno di spessore, qualità e per successo».

GIUSEPPINA FRANZÒ



(*gifr) In alto da sinistra i cuochi del "tonno con cipollata" e dello "spada alla Luciana", accanto il sindaco Piero Rustico con due hostess all'ingresso del parco per dare il benvenuto agli intervenuti, a destra un esperto casaro modicano affetta il caciocavallo ragusano. A lato la preparazione della "ricotta calda" nel calderone al fuoco della legna, mentre in tanti aspettano di gustarla con il pane casereccio. Sotto a sinistra due cuochi intenti ad arrostitire salsiccia per i "panini rustici" secondo la consuetudine dell'«arrusti e mangia», accanto un gruppo di famiglie intente a degustare antipasti della tradizione contadina e vino appena spillato. Sotto a sinistra il comico di Zelig, Ernesto Maria Ponte, adulti e bambini incantati dalle performance e dalle storie dei pupi mossi secondo la tradizione marionettistica catanese, a destra cinque bambini sulla mongolfiera che si alza nel cielo stellato per un'esplorazione mozzafiato della cava.